

de te, ut conservent te: <sup>11</sup>Et quia in manibus tollent te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuum. <sup>12</sup>Et respondens Iesus, ait illi: Dictum est: Non tentabis Dominum Deum tuum. <sup>13</sup>Et consummata omni tentatione, diabolus recessit ab illo, usque ad tempus.

<sup>14</sup>Et regressus est Iesus in virtute Spiritus in Galilaeam, et fama exiit per universam regionem de illo. <sup>15</sup>Et ipse docebat in synagogis eorum, et magnificabatur ab omnibus. <sup>16</sup>Et venit Nazareth, ubi erat nutritus, et intravit secundum consuetudinem suam die sabbati in synagoga, et surrexit legere.

<sup>17</sup>Et traditus est illi Liber Isaiae prophetae. Et ut revolvit librum, invenit locum ubi scriptum erat: <sup>18</sup>Spiritus Domini super me: propter quod unxit me, evangelizare pauperibus misit me, sanare contritos corde, <sup>19</sup>Praedicare captivis remissionem, et

a te ha dato ordine a' suoi Angeli di custodirti: <sup>11</sup>E che ti sosterranno con le loro mani, affinché tu non dia del piede in qualche sasso. <sup>12</sup>E Gesù gli rispose, e disse: E' stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo. <sup>13</sup>E finite le tentazioni, il diavolo si partì da lui fino ad altro tempo.

<sup>14</sup>E Gesù per impulso dello Spirito ritornò nella Galilea, e si sparse per tutto il paese la fama di lui. <sup>15</sup>E insegnava in quelle sinagoghe, ed era da tutti acclamato. <sup>16</sup>E andò a Nazaret, dove era stato allevato, ed entrò secondo la sua usanza il sabato nella sinagoga, e si alzò per fare la lettura.

<sup>17</sup>E gli fu dato il libro del profeta Isaia. E spiegato che ebbe il libro, trovò quel passo dove era scritto: <sup>18</sup>Lo Spirito del Signore sopra di me: perciò mi ha unto per evangelizzare ai poveri: mi ha mandato a sanare i contriti di cuore, <sup>19</sup>ad annunziare

<sup>12</sup> Deut. 6, 16.

<sup>14</sup> Matth. 4, 12; Marc. 1, 14; Joan. 4, 45.

<sup>16</sup> Matth. 13, 54; Marc. 6, 1.

<sup>18</sup> Is. 61, 1.

#### 12. E' stato detto. Deut. VI, 16.

13. *Fino ad altro tempo.* Nel greco si legge: ἄχρι καιροῦ cioè fino a un tempo propizio. Benché sconfitto Satana aspetta un'occasione favorevole per dare a Gesù un nuovo assalto. Quest'occasione la troverà nella Passione; e dall'orto di Getsemani al Cavario muoverà terribile guerra a Gesù, riuscendo a farlo mettere in croce. La morte di Gesù segnerà però la sua definitiva sconfitta. (V. Luc. XXII, 53; Giov. XIV, 30).

14. *Per impulso dello Spirito Santo.* Gesù, dopo aver superate le tentazioni, viene condotto nella Galilea per dar principio al suo pubblico ministero.

Si sparse... la fama di lui a motivo dei prodigi, che aveva fatti a Gerusalemme (Giov. II, 23; III, 2), dei quali erano stati testimoni parecchi Galilei (Giov. IV, 45).

S. Luca passa sotto silenzio il ministero Giudaico di Gesù (Giov. I, 20; IV, 2).

15. *Insegnava in quelle sinagoghe* (V. n. Matt. IV, 23). Queste parole riassumono la predicazione di Gesù in Galilea, e mostrano come il popolo l'ascoltasse da principio volentieri.

16. *Entrò secondo la sua usanza.* Da ciò si può

tare la lettura di un passo del Pentateuco e di un passo dei Profeti. Se fra i presenti trovavasi qualche forestiero oppure qualche personaggio ragguardevole, il capo della sinagoga lo invitava a fare la lettura e poi a darne la spiegazione. Anche senza speciale invito si poteva domandare di essere ascoltato, purché si desse saggio di possedere una certa scienza.

Per rispetto alla Sacra Scrittura il lettore la leggeva stando in piedi.

17. *Spiegato.... il libro.* I libri antichi avevano forma di cilindri e consistevano in alcune membrane rettangolari scritte sulla faccia interna, che si avvolgevano intorno a un bastoncino. Gesù svolgendo il volume ebbe sott'occhio, o per una disposizione della Provvidenza, oppure perché l'ordine delle letture lo esigeva, il passo d'Isaia, LXI, 1-2.

18. *Lo Spirito del Signore, ecc.* Presso Isaia chi parla in cotai guisa è il Messia, il quale descrive lo scopo della sua missione sulla terra. Egli è venuto per redimere l'umanità sofferente e schiava del peccato. «Dallo Spirito del Signore, che in lui discese visibilmente nel suo battesimo, fu unto, vale a dire, consecrato Cristo, perché ai poveri annunziasse il regno di Dio, onde di lui dice l'Apostolo Pietro (Atti, X): Lo unse Dio di Spirito Santo e di virtù». Martini.

Poveri sono coloro che, oppressi dalle miserie, portano però in pace le loro afflizioni.

Contriti di cuore, sono i pusillanimi privi del coraggio e della forza necessaria a operare il bene.

19. Il Messia viene ad annunziare la liberazione agli schiavi del peccato, ad illuminare la mente avvolta fra le tenebre dell'ignoranza, a sottrarre al giogo della schiavitù gli oppressi dalla tirannia del demonio. «E' mandato ad annunziare a tutte le genti l'anno accettabile, vale a dire, il tempo di grazia e di salute, e il giorno in cui Dio farà vendetta dei nostri nemici, e cacerà fuori dell'usurpato dominio il principe di questo mondo a cui quasi tutta la terra rendeva il culto e l'onore che al solo Dio è dovuto. Dicendo l'anno accettabile, allude all'anno del Giubileo tanto celebre presso



Fig. 87.  
Personaggio  
che legge  
sopra un rotolo.  
(Antica pittura romana).

arguire che Gesù era solito a frequentare la sinagoga.

Si alzò per fare la lettura. Il popolo soleva radunarsi ogni Sabato nelle sinagoghe per ascol-